

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO "GR LUCERA"
CON POTENZA FOTOVOLTAICA DI 51,22 MWp
ACCUMULO ELETTROCHIMICO DI 14 MW**

REGIONE PUGLIA

PROVINCIA di FOGGIA

COMUNE di LUCERA

OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN NEI COMUNI DI LUCERA E TROIA

PROGETTO DEFINITIVO

Tav.:	Titolo:
R34	<p>Riscontro nota MASE prot. uscita 0209563 del 20.12.2023</p> <p>Controdeduzioni al parere del Comune di Lucera nell'ambito della Procedura di VIA</p>

Scala:	Formato Stampa:	Codice Identificatore Elaborato
n.a.	A4	QAF1CF7_ControdeduzioniParereComune_34

<p>Progettazione:</p> <div style="display: flex; align-items: flex-start;">  <div> <p>Dott. Ing. Fabio CALCARELLA</p> <p>Via B. Ravenna, 14 - 73100 Lecce Mob. +39 340 9243575 fabio.calcarella@gmail.com - fabio.calcarella@ingpec.eu</p> </div> </div> <div style="text-align: center; margin-top: 20px;">  </div> <div style="text-align: center; margin-top: 10px;">  </div>	<p>Committente:</p> <div style="display: flex; align-items: flex-start;">  <div> <p>GREENERGY RINNOVABILI 9 S.r.l.</p> <p>Gruppo GREENERGY RENEWABLES SA Via Borgonovo, 9 - 20121 - MILANO gr9srl@gmail.com - gr9srl@legalmail.it P. IVA 11892580967 - REA MI-22630177</p> </div> </div>
---	--

Data	Motivo della revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
Marzo 2024	Prima emissione	EG	FC	GREENERGY s.r.l.

In riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.), relativa al progetto dell'impianto agrivoltaico "GR LUCERA" ID 10451, della potenza di 51,22 MWp, con sistema di accumulo da 14 MW e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Lucera (FG) e Troia (FG), si procede a dare riscontro, nei punti di seguito descritti, al parere del Comune di Lucera pervenuto in data 20/12/2023 n°0209563.

Secondo il Comune "l'impianto proposto dalla Società è in contrasto con le finalità del PUG per i contesti interessati, alterando il paesaggio agricolo, il patrimonio arboreo autoctono e/o naturale esistente, il sistema storico-architettonico, ambientale, nonché il sistema idrogeomorfologico del Comune di Lucera"; motivazione per cui è si è espresso, "nell'ambito delle proprie competenze e strettamente connesse all'ambito urbanistico", con parere NON favorevole, sulla base dei seguenti punti:

- *L'agro di Lucera è ricco di componenti antropiche, storico culturali, componenti visivo percettive;*
- *In relazione al PUG approvato con D.C.C. n. 74 del 15.11.2016, l'impianto agrivoltaico di cui trattasi ricade, tra l'altro, in contesti agricoli destinati al mantenimento ed allo sviluppo dell'attività di produzione agricola, finalizzati alla conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale, al recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori della qualità paesaggistica e/o mitigazione dei loro effetti negativi, non consentendo quindi interventi in contrasto con finalità che potrebbero alterare il paesaggio agrario e l'equilibrio ecologico.*

Inoltre, l'amministrazione evidenzia le perplessità in merito alla localizzazione del progetto, in relazione al D.Lgs. 199/2021 per privilegiare progetti su cave e miniere cessate, siti oggetto di bonifica ecc... e in merito ai requisiti delle linee guida del Ministero giugno 2022.

Di seguito si fa riscontro puntuale a quanto espressamente di competenza del Comune di Lucera, e per completezza anche a quanto evidenziato in seconda battuta dall'Amministrazione scrivente.

1. Ambito Urbanistico

1.1. L'agro di Lucera è ricco di componenti antropiche, storico culturali, componenti visivo percettive.

Atteso che le aree di progetto non sono direttamente interessate da componenti della struttura antropico e storico culturale le interferenze introdotte dal progetto proposto sono esclusivamente di carattere visivo e paesaggistico.

Tali interferenze sono state trattate nello Studio di Impatto Ambientale (elaborato QAF1CF7_StudioFattibilitaAmbientale_32c) nel capitolo dedicato all'impatto visivo ed anche nella Relazione Paesaggistica (elaborato QAF1CF7_RelazionePaesaggistica_21) e nell'Analisi di visibilità di progetto (elaborato QAF1CF7_StudioVisibilità_30).

Riportiamo qui in sintesi le conclusioni dello Studio.

Le Componenti dei valori percettivi definite dal PPTR sono:

- Coni visuali
- Luoghi panoramici
- Strade panoramiche
- Strade a valenza paesaggistica

Nell'intorno delle aree di progetto sono state individuate le seguenti strade a valenza paesaggistica, non esistono invece strade panoramiche.

- SP 109 ad est delle aree di progetto, distanza minima 900 m
- SP 131 ad ovest delle aree di progetto, distanza minima 2.900 m
- SP 125 a sud delle aree di progetto distanza minima 2.800 m

Le conclusioni dello Studio di inserimento paesaggistico confortate da riscontri oggettivi

1. Mappe di Intervisibilità Teorica
2. Fotoinserimenti
3. Verifica dell'andamento piano altimetrico nell'intorno delle aree di progetto

sono state le seguenti:

- A. L'impatto visivo, seppure non trascurabile, è contenuto in un circoscritto intorno delle aree a est dell'impianto, mentre ad ovest l'impatto è molto limitato e di fatto trascurabile.
- B. L'inserimento di vegetazione arborea e arbustiva nell'intorno delle aree di impianto limita notevolmente l'interferenza visiva prodotta soprattutto su osservatori dinamici che si muovono lungo le sopra menzionate strade a valenze paesaggistica.

Per quanto attiene i luoghi panoramici e i coni visuali possiamo far riferimento esclusivamente al Castello di Lucera, ma la distanza elevata dell'impianto rende difficile la distinzione dello stesso in un contesto paesaggistico che resta in generale fortemente antropizzato; infatti, le aree di progetto si trovano al limite dei 10 km del cono visivo generato dal Castello di Lucera ed alcune delle aree si trovano al di fuori di questo. (vedasi la Tavoleta 06b PPTR dell'elaborato QAF1CF7_RelazionePaesaggisticaTavolette_21a). In termini pratici benché il punto di osservazione sia privilegiato, sono due i principali aspetti che mitigano notevolmente l'impatto visivo:

1. **La distanza.** L'impianto occupa una parte del campo visivo e finisce per essere uno degli elementi di un paesaggio fortemente antropizzato, non è quindi un punto di attrazione visiva, ma una delle componenti antropiche del paesaggio caratterizzato non solo dai seminativi estensivi ma anche da strade, linee aeree, edifici vari (ad uso abitativo e produttivo).

2. **La vegetazione perimetrale.** A distanze elevate è proprio la vegetazione perimetrale ad essere percepita dall'osservatore, che difficilmente riuscirà a distinguere le componenti tecnologiche di impianto (moduli fotovoltaici su inseguitori mono assiali)

Le Componenti storico culturali definite dal PPTR sono esclusivamente rappresentate dalle **masserie** presenti nell'intorno delle aree di impianto.

Dalle Mappe di Intervisibilità Teorica riportate nel SIA e nello Studio di visibilità è stato verificato che l'impianto è potenzialmente visibile da 7 masserie su 11 presenti nell'intorno delle aree di progetto. Inoltre, ci sono tre aspetti che favoriscono l'inserimento dell'impianto nel contesto storico culturale:

1. **Distanza.** Gran parte delle Masserie hanno una distanza di oltre 2 km dalle aree di progetto. Trattasi di una distanza non trascurabile per punti di vista puntuali, e per la quale l'effetto di mitigazione della vegetazione perimetrale è efficiente.
2. **Frequentazione.** Le masserie sono prevalentemente di tipo abitativo/produttivo e non ricettivo e quindi con numero di fruitori del paesaggio limitato.
3. **Limiti amministrativi.** Quattro masserie su undici sono al di fuori del territorio comunale di Lucera.

3

Alla luce delle considerazioni **oggettive** sopra riportate in sintesi, la conclusione è che **l'impatto** prodotto dalla realizzazione dell'impianto sulle componenti antropiche, storico culturali e visivo percettive presenti nell'intorno delle aree di impianto è **accettabile**.

Appare pertanto generica e non riferita al contesto oggettivo in cui è inserito l'impianto in progetto, l'affermazione legata al mero riscontro numerico delle componenti storico-culturali-percettive presenti nel territorio comunale.

1.2. In relazione al PUG approvato con D.C.C. n. 74 del 15.11.2016, l'impianto agrivoltaico di cui trattasi ricade, tra l'altro, in contesti agricoli destinati al mantenimento ed allo sviluppo dell'attività di produzione agricola, finalizzati alla conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale, al recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori della qualità paesaggistica e/o mitigazione dei loro effetti negativi, non consentendo quindi interventi in contrasto con finalità che potrebbero alterare il paesaggio agrario e l'equilibrio ecologico.

Il progetto propone la realizzazione di un impianto agrivoltaico che le Linee Guida Nazionali – giugno 2022 così definiscono: *“un impianto fotovoltaico che consenta di preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione, garantendo, al contempo, una buona produzione energetica da fonti rinnovabili”*.

L'impianto in questione propone in particolare una **consociazione di colture erbacee** a rotazione che si alternano a filari di **zone rifugio** e filari di **oliveto super intensivo**.

In termini numerici dagli elaborati di progetto si evince che

Superficie a disposizione	73,6 ha
Oliveto	18,3 ha
Coltivazioni erbacee	22,7 ha
Zone rifugio	23,8 ha
Zone mitigazione e compensazione	6,8 ha

In pratica le aree non interessate da coltivazioni e zone di rifugio e compensazione sono pari a circa 2 ha (2,7% della superficie a disposizione).

La coltivazione delle erbacee è concepita in asciutto con piante officinali avvicendate a leguminose da sovescio miglioratrici del suolo (legumi da sovescio, camomilla, menta, melissa, stevia). L'avvicendamento è previsto avvenga secondo il piano di rotazione colturale descritto nella Relazione Tecnica Agronomica di progetto (elaborato QAF1CF7_RelazioneTecnicaAgronomica_04).

Nelle zone rifugio è prevista il ripristino di spot di naturalità o semi naturalità, aree in cui non effettuare alcun tipo di trattamento fitosanitario, né convenzionale né biologico, in cui si possano instaurare erbe ed organismi sì patogeni verso le colture ma sensibili ai fitofarmaci, contribuendo a mantenere efficace il principio del fitofarmaco nel tempo laddove praticato.

Saranno piantumati parallelamente agli inseguitori fotovoltaici, e a questi alternati, filari di olivo super intensivo portato a siepe adatto alla coltivazione in asciutto, circa 27.600 piante, con lo scopo di aumentare la redditività agricola dei terreni, la cui pratica agricola attualmente è esclusivamente a seminativo.

Inoltre, l'intera superficie a disposizione sarà condotta secondo i dettami dell'agricoltura biologica ed in asciutto, strappando l'area allo storico sfruttamento intensivo del Tavoliere, che ha prodotto nel tempo un territorio agricolo fortemente semplificato, provocando una drammatica perdita di biodiversità ed un grave impoverimento della fertilità del suolo. Inoltre, la forte pressione selettiva determinata dall'utilizzo senza soluzione di continuità dei fitofarmaci ha prodotto l'insorgenza di patogeni fitofagi e malerbe resistenti agli stessi principi attivi dei pesticidi, in un circolo vizioso sempre più distruttivo

Infine, nell'intorno delle aree di progetto è prevista la piantumazione di specie vegetali arbustive ed arboree progettate studiando la vegetazione ripariale dei vicini corsi d'acqua. Le specie sono: ginestra, perastro, corniolo sanguinello, salice comune, prugnolo, olmo di montagna, pioppo nero. Tali specie autoctone oltre a mitigare la percezione visiva delle componenti tecnologiche dell'impianto agrivoltaico, possono contribuire a mitigare le quantità e l'impatto dei nitrati di origine agricola delle aree limitrofe in coerenza con gli indirizzi del PTA, e i fenomeni di lisciviazione dei prodotti chimici agricoli. Rammentiamo a tal proposito che nel progetto proposto l'intera superficie agricola sarà condotta secondo i dettami dell'agricoltura biologica e in asciutto, strappando l'area allo storico sfruttamento intensivo del Tavoliere. Il progetto agricolo dell'impianto

agrivoltaico attua una stretta consociazione tra colture legnose (oliveto super intensivo), colture erbacee a rotazione, il tutto circondato da zone rifugio con specie autoctone sopra richiamate. Peraltro questa differenziazione comporta, a regime, notevoli vantaggi anche economici.

Per quanto sopra, l'impianto agrivoltaico in progetto:

- 1. Contribuisce senza alcun dubbio al mantenimento ed allo sviluppo dell'attività e produzione agricola.**
- 2. Contribuisce senza alcun dubbio al recupero della fertilità del suolo**
- 3. Contribuisce senza alcun dubbio al recupero della biodiversità dell'area**
- 4. Non altera anzi migliora l'equilibrio ecologico dell'area**

Pertanto, non risulta essere in alcun modo in contrasto con i dettami del richiamato PUG comunale, soprattutto in termini di alterazione del paesaggio agricolo, del patrimonio arboreo autoctono e/o naturale esistente, come asserito all'interno del Parere del Comune.

Si sottolinea come, nello stesso parere, le osservazioni riportate nei punti successivi sono riferite **ad aspetti che esulano dalle competenze comunali**. Tuttavia, per completezza di trattazione e con lo scopo di rendere chiaro il quadro di riferimento Normativo e lo spirito stesso del Progetto si riportano le seguenti note.

2. Caratteristiche dell'impianto agrivoltaico

2.1. Ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 199/2021 per l'installazione di impianti a fonte rinnovabile sono privilegiate le superfici di strutture edificate (quali capannoni industriali e parcheggi), le aree industriali dismesse, le aree comunque compromesse, i siti oggetto di bonifica, le cave e le miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale.

Nello Studio di impatto Ambientale il proponente non ha valutato la possibilità di localizzare il progetto in un'area avente suddette caratteristiche

Il D.lgs 199/2021 è esclusivamente riferito ad impianti **fotovoltaici** e non **agrivoltaici**.

Il Consiglio di Stato con sentenza 8029/2023 ha definitivamente sancito che trattasi di tipologie di opere con caratteristiche diverse e le leggi applicabili per una non sono necessariamente valide per l'altra. La sentenza afferma testualmente che *“Un progetto agrivoltaico non può essere valutato alla stregua dei criteri previsti per gli impianti fotovoltaici, che mal si conciliano con le caratteristiche proprie degli impianti agrivoltaici”*

In questa ottica, ben chiarita dalla giurisprudenza, è evidente che un impianto agrivoltaico per sua stessa tipicità e natura non può essere realizzato su:

- Strutture edificate
- Aree industriali dismesse
- Siti oggetto di bonifica
- Cave e miniere cessate.

È evidente, pertanto, che tali alternative localizzative non potevano essere proposte nello Studio di Impatto Ambientale allegato al progetto.

2.2. Il proponente non ha dimostrato il possesso dei requisiti soggettivi di cui alle linee guida approvate a giugno 2022 dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, ovvero non è una impresa agricola (singola o associata, utilizzando i terreni di proprietà) né una Associazione Temporanea di Impresa (ATI) formata da imprese del settore energia (nel caso specifico la Società è una Società quotata in borsa che opera solo nel campo delle energie rinnovabili, così come si evince nella “relazione di verifica dei requisiti Agrivoltaici ai sensi delle Linee guida nazionali) e da una o più imprese agricole che mediante accordo mettono a disposizione i propri terreni per la realizzazione dell’impianto fotovoltaico.

La lettura attenta delle richiamate Linee Guida nazionali per impianti Agrivoltaici porta ad osservare che i requisiti soggettivi richiamati nel Parere del Comune di Lucera sono **ulteriori requisiti, fattori premiali o criteri di selezioni per l’accesso ai contributi del PNNR**, definiti con apposito Decreto del Ministero e non riferito a tutti gli impianti agrivoltaici ma solo a quelli che volessero usufruire di incentivi statali per la realizzazione.

L’investimento proposto è invece un **investimento privato** che non prevede alcun contributo statale o comunitario.

È evidente, d’altra parte, che la società Proponente in fase esecutiva dovrà individuare la formula migliore per la conduzione della componente agricola dell’impianto agrivoltaico, che potrà essere un ATI con imprese agricole locali.

Che si tratti di un investimento privato riferito al progetto agrivoltaico nella sua interezza è peraltro dimostrato dal fatto che nel Computo metrico di progetto (elaborato QAF1CF7_ComputoMetrico_14), viene riportato anche l’investimento della componente agricola che ammonta a circa 860 mila euro e prevede i costi di piantumazione e il costo di acquisto di una macchina scavattrice per la raccolta meccanizzata delle olive.

Infine, si ritiene utile osservare che come indicato nella Relazione di Verifica dei requisiti agrivoltaici ai sensi delle Linee Guida nazionali (elaborato QAF1CF7_VerificaRequisitiAgrovoltaico_R01a) l’impianto rispetta **tutti i requisiti** previsti dalle stesse Linee Guida per gli impianti agrivoltaici, come evidenziato nella Tabella che sotto si riporta.

REQUISITO	DESCRIZIONE	SODDISFATTO
A.1	Sup. Agricola > 70 % della Sup. a disposizione	SI
A.2	LAOR – Land Area Occupation Ratio < 40%	SI
B1a	Esistenza e resa della coltivazione	SI
B1b	Mantenimento dell’indirizzo produttivo	SI
B2	Producibilità elettrica minima	SI
C	Impianto fotovoltaico con moduli elevati da terra	SI
D.1	Sistema di monitoraggio idrico	Non applicabile
D.2	Sistema della continuità dell’attività agricola	SI redigere se si redige relazione agronomica asseverata
E.1	Monitoraggio e recupero della fertilità del suolo	Non applicabile
E.2	Monitoraggio del Microclima	SI da implementare sistema di monitoraggio
E.3	Monitoraggio della Resilienza ai cambiamenti climatici	SI da implementare sistema di monitoraggio

2.3. Il progetto presentato non prevede la realizzazione di fabbricati a servizio delle attività agricole (cioè depositi per attrezzi e i macchinari, locali per gli operatori) e pertanto, non è dimostrato l'effettivo utilizzo agricolo delle aree libere da pannelli fotovoltaici, ovvero la costituzione di una vera e propria azienda agricola.

Negli elaborati progettuali è possibile verificare che sono previsti investimenti, peraltro di entità non trascurabile (260 mila euro), per l'acquisto di macchinari necessari alla conduzione agricola dell'attività.

Non necessariamente le aziende agricole hanno depositi per attrezzi e macchinari sui terreni coltivati.

È evidente che l'Amministrazione Comunale non può escludere che nell'ambito dell'organizzazione della attività agricola la società proponente abbia in animo di acquisire o più probabilmente locare fabbricati già esistenti sul territorio, senza realizzarne di nuovi, a servizio dell'attività agricola.

Stessa considerazione può essere fatta per i locali di deposito di attrezzature e componentistica necessarie per le attività di esercizio e manutenzione, che non sono stati previsti nelle aree di progetto.

In definitiva la proposta progettuale è lontana dall'essere un impianto agrivoltaico essendo poco differente da un classico impianto fotovoltaico a terra con tutte le conseguenze negative per l'ambiente ed il paesaggio circostante.

Negli elaborati progettuali si è cercato di dimostrare (a nostro parere in modo chiaro e non equivocabile) che il progetto è riferito ad un investimento privato di interesse per tutto il territorio, promosso da una Società di standing internazionale di comprovata serietà.

L'investimento si inserisce in un interessante ed innovativo quadro normativo e legislativo, il cui obiettivo è quello di coniugare la produzione di energia da fonte rinnovabile, attività di interesse strategico nazionale, con l'attività agricola, attività tradizionale in continuità con la vocazione del territorio. L'ottimizzazione dell'uso del territorio non genera peraltro danni ambientali e determina una interferenza paesaggistica sicuramente accettabile.